

# La Bollenente

Giornale Amministrativo, Politico, Letterario

## DELLA CITTÀ E CIRCONDARIO D'ACQUI

ESCE AL GIOVEDÌ D'OGNI SETTIMANA

 UN NUMERO  
Cent. 5

 ARRETRATO  
Cent. 10

Conto corrente colla Posta

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE presso Stabilimento Tipografico ALFONSO TIRELLI D'ACQUI.  
Le corrispondenze non firmate sono respinte e pure le lettere non affrancate.  
Non si restituiscono i manoscritti ancorché non pubblicati.

Per abbonarsi mandare anticipatamente:  
Lire 1 per tre mesi  
2 per sei mesi  
3 per un anno  
all'Amministrazione del Giornale.

Inserzioni in quarta pagina cent. 25 per linea o spazio corrispondente — In terza pagina dopo la firma del Gerente cent. 50 — Nel corpo del giornale L. 1 — Ringraziamenti Necrologici L. 5 — Necrologie L. 1 la linea.

Le inserzioni si ricevono presso il sig. CARLO GAMONDI, Corso Bagni.

PAGAMENTO ANTICIPATO

### GLI INTROITI DELLE TERME

La *Gazzetta d'Acqui* nel suo ultimo numero ha pubblicato uno spezzietto contabile riassuntivo dei risultati ottenuti nei tre esercizi ultimi dalla Società Termale Cittadina, e prende occasione per levare un inno di laudi alla Società stessa che si è meritata — dice la *Gazzetta* — la riconoscenza ed il plauso generale!!!

E' fuori dubbio che l'amore per le proprie creature rende sempre indulgenti, molto indulgenti, ma quando le creature interessano tutta quanta una città, si ha il dovere di essere almeno più moderati nelle proprie manifestazioni. Per la nostra consorella quelle quattro cifre messe in bella mostra rappresentano l'opera tenace ed avveduta di riorganizzazione delle nostre Terme a cui la nuova Società si è dedicata con amore e con fede, all'oculata pubblicità fatta nei modi migliori sui più diffusi e importanti giornali dell'Italia e dell'estero e mediante numerose pubblicazioni illustrate, estratte specialmente dalla « Nuova Antologia »....; per la *Gazzetta* o meglio per il suo notissimo articolista, il successo sta nei denari che sono entrati nelle casse sociali.

E' troppo facile dire che egli — in questa come in tutte le altre sue concezioni — è un visionario ed un utopista.

La Società Cittadina non è sorta — ricordiamolo bene — a scopo di speculazione; essa aveva un compito solo che era la causale della sua vita. Il suo dovere era quello di portare il nostro Stabilimento in una posizione che gli consentisse di sostenere la concorrenza con

gli altri luoghi di cura, e invece cosa ha fatto? Nulla di serio, e quel pochissimo è stato eseguito con una grettezza ed una povertà di idee da far compassione.

Basterebbe entrare nei locali di cura delle Nuove Terme per convincersi che quasi quasi si stava meglio quando si stava peggio. Quell'idea di riscaldare i corridoi con delle stufe medioevali di ghisa è stata veramente grande! Tutto, comprese le condutture, è meschino, è gretto, è volgare.

E non parliamo delle Vecchie Terme dove non si sono fatte che delle deturpazioni mostruose, mentre a quel *comfort* che oggi rappresenta il primo coefficiente del successo nessuno ha pensato. Cioè no: in tre anni si è potuto arrivare ad impiantare un tennis... ma si è fatto in un luogo così poco adatto e così miserevolmente da doverne arrossire in faccia ai forestieri — specialmente agli inglesi — che quando vedono quel reticolato si domandano se per caso non serva ad un allevamento di polli.

Ed i signori amministratori non possono essere soddisfatti anche se l'aumento delle entrate è del 17 0/0 invece che del 5 0/0: quella è una cifra che può soddisfare un usuraro, ma non assolve l'impegno solenne che l'on. Ferraris, per sé e per i suoi amici, ha assunto di fronte al paese: il successo finanziario ha un valore in quanto serve a raggiungere il successo morale, ma se questo è mancato — come nel caso nostro — le cifre non sono che una semplice espressione di nessuna importanza.

Che cosa ha fatto la Società per attrarre un così grande numero di balneanti da dare vigoroso impulso ai pubblici esercizi, come dice la *Gazzetta*?

Francamente ci vuole una bella dose di coraggio per scrivere di queste enormità!!

Noi crederemmo di tradire il nostro dovere se sempre ed in ogni momento non continuassimo a scrivere ciò che pensiamo e cioè che la Società Cittadina sarà la rovina delle Terme e di Acqui.

L'articolista chiude — *in cauda venenum* — invitando il Comune a fare gli ampliamenti ai quali si è impegnato e che sono oramai indispensabili al progresso dei nostri Stabilimenti. Ora noi ci chiediamo: dove mai prenderà i quattrini il Comune che è oberato da debiti e che, richiesto di concorso per una festa altamente patriottica, ha dichiarato di non poter disporre neppure di qualche centinaio di lire?

Ritorniamo sull'argomento anche se a Palazzo Levi i signori della Giunta continuano a dormire il loro sonno letargico.

### Questione scolastica urgente

#### Lettera aperta

Riceviamo e ben volentieri pubblichiamo:

On. Sig. Sindaco  
di ACQUI

A me è dato l'incarico di esprimere a V. S. la meraviglia ed il disgusto di cittadini e padri di famiglia i quali hanno appreso che l'on. Giunta, non ostante la disposizione tassativa della legge e le vive insistenze, si ostina a non concedere lo sdoppiamento della terza classe femminile, volendo che abbia a continuare lo sconio di veder stipate per ognuna delle aule 70 e più bambine, ciò che la legge non permette assolutamente.

Sin dal principio dell'anno scolastico è toccato a taluni di noi di lamentare con V. S. la illegale situazione: io principalmente ho insistito, pur sapendo che la Direzione scola-

stica non ha mancato di compiere il proprio dovere segnalando alla on. Amministrazione lo stato anormale delle classi. Onde era in me e negli altri cittadini la persuasione che la S. V. avrebbe provveduto d'urgenza o con provvedimenti d'ufficio (che in questo caso la legge consente al Sindaco) o con disposizione della Giunta Comunale, ad abbondanza.

Ed avevo ragione di essere maggiormente convinto perchè mi risulta che la importanza ed urgenza del provvedimento furono fatte presenti anche a taluno dei componenti la Giunta ed io stesso ebbi verbale, esplicita promessa dall'egregio assessore cav. avv. Fabrizio Accusani, e ripetute volte da V. S.

Come la on. Giunta abbia potuto essere testè d'avviso di non approvare un provvedimento voluto dalla legge, non so comprendere: perchè non si può da alcun amministratore approvare o non, ciò che la legge esige, ma si deve eseguire. Ciò è evidente.

L'on. Giunta, persistendo in questo atteggiamento verso cittadini che han diritto a reclamo, va contro ad un vero interesse civico.

Purtroppo l'istruzione elementare nel Comune di Acqui non pare abbia seguite di tanto le esigenze del progredire: gli allievi aumentano ogni anno, ma la capienza dei locali scolastici è sempre per ogni anno la stessa, cosicchè in parecchi ambienti, i fanciulli hanno meno della metà di quel quantitativo minimo di aria e di spazio che il regolamento stabilisce.

Vogliasi pur consentire che il Comune fu preso alla sprovvista di nuovi locali, e che alla mancata preveggenza per questo cardine che è l'istruzione elementare, si provvederà con un edificio scolastico... futuro.

Quello che, intanto, i cittadini, i padri di famiglia, gli inseguanti stessi hanno diritto di contestare al Comune è l'art. 26 del testo unico 21 ottobre 1903 che dice:

*Nessuna classe con un solo maestro può avere più di 70 allievi.*

Ora, poichè vi sono tre classi elementari (terza classe) che sorpassano i 70 allievi per classe, il Comune deve provvedere allo sdoppiamento per la igiene della scuola, per il profitto dell'insegnamento, per riguardo agli insegnanti che non possono, in niun modo, esser costretti alla maggior fatica e potrebbero opporre il rifiuto. Il locale c'è; perchè non se ne usa?

Ometto di dimostrare alla S. V. che se i padri di famiglia hanno l'ob-

# LIQUORE STREGA

## TONICO DIGESTIVO

Specialità della Ditta GIUSEPPE ALBERTI di Benevento

Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni. Richiedere sull'etichetta la Marca Depositata, e sulla capsula la Marca di garanzia del Controllo Chimico Permanente Italiano.

Rappresentante per il Piemonte Sig. Nino Keller - 76, Corso Vitt. Em. - Torino